

IL METODO AUGUSTUS

Quando si parla di pianificazione di emergenza, cioè della necessità che tutte le strutture che operano nella pc dispongano di un piano da attuare al verificarsi di un evento calamitoso o di una situazione critica, si deve fare riferimento a quanto predisposto da un gruppo di lavoro formato da esperti di protezione civile del Dipartimento e del Ministero dell'Interno, che hanno formulato delle linee guida che "rappresentano **una sintesi coordinata degli indirizzi per la pianificazione, per la prima volta raccolti in un unico documento operativo**". Questo lavoro prende il nome di Metodo Augustus e, dopo aver analizzato i rischi su un determinato territorio, ci dice come individuare e attivare le procedure per coordinare una efficace risposta di pc. **Il primo anello di tutta l'organizzazione è il Comune:** se è presente il Piano Comunale di Protezione Civile, quei cittadini che abitano su quel territorio sanno di poter contare su una organizzazione che, al verificarsi di un evento, che è stato precedentemente studiato ed analizzato, mette in moto la macchina dei soccorsi, costituendo il suo Centro Operativo Comunale, le sue

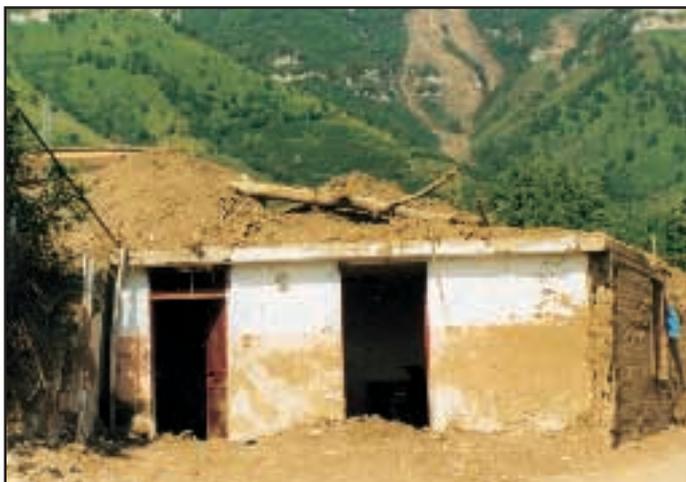
aree di raccolta della popolazione ed i soccorsi che giungeranno dall'esterno.

Tutti hanno ricevuto queste linee guida previste dal Metodo Augustus perché è necessario avere una uniformità nelle procedure ma il problema è: **quanti hanno predisposto il piano comunale o provinciale?**



IL PRIMO CONTRIBUTO

Con la Legge battezzata "Bassanini" (D.L. n. 112/98) che trasferisce agli enti locali (regioni, province, comunità montane e comuni) le competenze anche in materia di pc, abbiamo un maggior impegno di queste singole



amministrazioni nelle varie attività di pc e in altre parole nella previsione, prevenzione e ricostruzione ma rimane, con grosse perplessità, l'intervento immediato nell'emergenza; in pratica le nuove norme non chiariscono a chi spetta nella fase di soccorso questa funzione di coordinamento degli enti che intervengono, per esempio, a livello provinciale.

Mentre prima era affidata al Prefetto, adesso, nelle disposizioni successive, non si riesce ad individuare un soggetto cui è affidata questa delicata funzione. La stessa **Agenzia Nazionale della Protezione Civile** (D.L. n.300/99), che nasce dallo scioglimento sia del Dipartimento della Pc che della Direzione Generale della pc del Ministero dell'Interno, **non è ancora operante**. L'Agenzia Nazionale della Protezione Civile dovrebbe avere compiti ben precisi, previsti dalla sua legge di costituzione, e che sono in parte quelli che la "Bassanini" lasciava allo Stato e di cui l'Agenzia sarà l'esecutore ed il controllore a livello centrale.